

# Imprese e lotta alla criminalità

## Arrivano i manager contro tutte le mafie

### Porteranno a sana gestione le aziende confiscate

Consegnata alle autorità una prima lista di dirigenti pronti a scendere in campo

# E!

scoccata l'ora dei manager antimafia. Una prima lista di dirigenti disponibili e selezionati è stata consegnata all'Agenzia dedicata, l'Anbsc. Aspettano di poter lavorare nelle aziende confiscate alla criminalità e affiancarsi ai magistrati e ai curatori della procedura.

#### Antiretorica

Che la mafia sia maestra di management e di finanza è tutto da dimostrare. Lo sanno bene i promotori dell'iniziativa che vuole ridare sviluppo ai beni sequestrati e tornati di proprietà dello Stato. Due associazioni di manager, Aldai e Fondirigenti, l'Assolombarda e l'Agenzia nazionale per i beni sequestrati e confiscati, insieme alle prime business school italiane, hanno stilato un progetto. Così la Fondazione Istud, la Sda Bocconi e la Luiss business school hanno organizzato un percorso che si

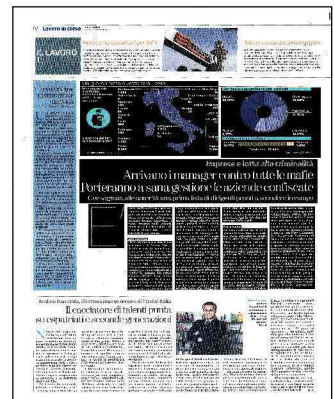
è appena concluso e consegnato alle autorità una lista di manager non solo disponibili ma formati. «Il progetto è entusiasmante - spiega Marella Caramazza, project leader dell'iniziativa, nonché direttore generale di Istud - Abbiamo potuto selezionare 63 manager da una lista iniziale di 250 candidati, che hanno tutte le qualità per gestire manageralmente i beni e le aziende sottratte alla criminalità. I manager individuati appartengono a una white list a cui l'Agenzia e i tribunali possono ora attingere. Sono dirigenti attualmente in servizio presso le imprese o alla ricerca di nuove esperienze professionali, che si affiancheranno ai custodi della procedura». Saranno questi il primo avamposto sul campo di quella schiera in crescita di manager che diventano così protagoni-

sti della lotta alla criminalità per il ripristino delle regole e di una sana gestione aziendale, che è la migliore lezione di antiretorica oggi in circolazione sul tema della legalità.

#### Patrimonio

Secondo i dati dell'agenzia nazionale Anbsc, i beni confiscati alle mafie superano le 12mila unità: oltre 10mila immobili e 1.636 aziende, presenti oltre che al sud anche nelle regioni del nord, da tempo territorio di conquista della criminalità organizzata. Tra le imprese, molte si sono estinte o sono a rischio di estinzione, sia per malagestione sia perché erano scatole vuote sia per le lungaggini del procedimento di restituzione dei beni alla collettività che, tra sequestro, confisca, confisca definitiva e riallocazione può superare i 10 anni. Il progetto dei manager antimafia

si è concentrato su 57 aziende attive, da cui ha estratto una lista di 14, su cui i manager individuati hanno avviato un processo di monitoraggio e di revisione, per riportarle allo sviluppo e a una sana attività. Tra queste vi sono, per esempio, la Lara, azienda di manutenzioni presso la base Nato di Sigonella, e la Agricola Suvignano di Siena. Le aziende attive offrono lavoro a oltre 500 persone. Il progetto fortemente voluto da Assolombarda, dalle associazioni dei dirigenti e dalle tre business school è il segno del cambiamento dei tempi e della consapevolezza che tra valori, rispetto della legalità e sviluppo si può aprire un circolo virtuoso. Crescono i manager ad alta sensibilità sociale, propensi a scambiare, magari, stipendi e stock option meno roboanti, con un lavoro denso di significati e di valore aggiunto economico e sociale.



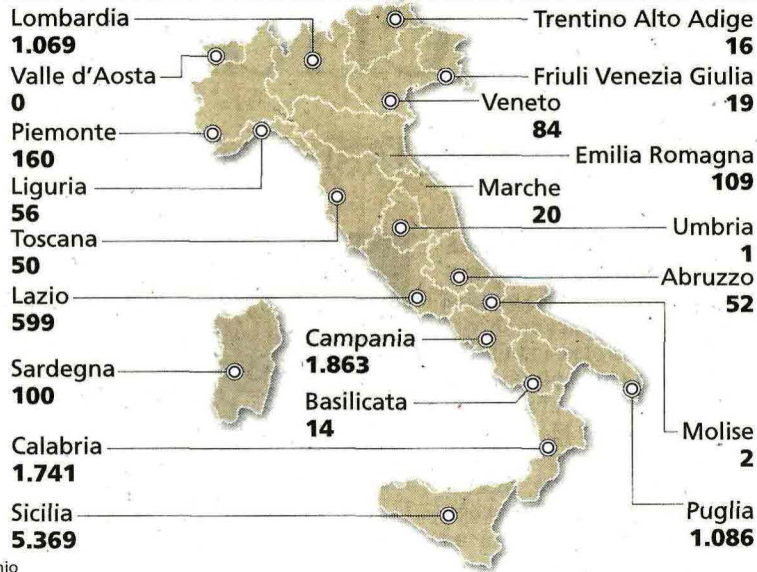
## Un giorno tutto questo sarà libero

Beni sequestrati e confiscati e loro localizzazione sul territorio nazionale.

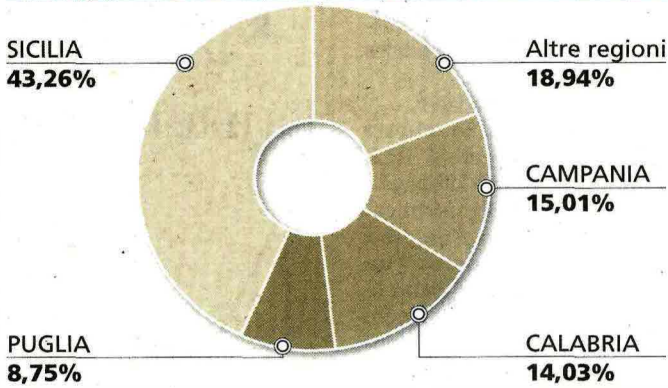


Situazione dei beni al 3 Settembre 2012.

Fonte: Anbsc, Agenzia del Demanio



### Distribuzione geografica dei beni confiscati



### Tipologia dei beni confiscati



Totale beni **12.410**

Centimetri - LA STAMPA